

Famiglie Cristiane
CON STILE VERSO IL NATALE
SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
AVVENTO 2014

In questo cammino di Avvento ci siamo fatti aiutare da alcune frasi di Papa Francesco per mettere in atto nella nostra vita quanto ci dice il Vangelo. L'ultima domenica poniamo l'attenzione sulla frase 'Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo.'

Cosa significa? Proviamo ad ascoltare la Storia di Martino che può aiutarci a capire meglio qual è la nostra missione.

LA STORIA DI MARTINO

Martino era un uomo umile e devoto che viveva nella sua piccola bottega di ciabattino. Ogni giorno leggeva una pagina del Vangelo. Una sera lesse la storia del fariseo che invitò a casa sua Gesù. Martino chiuse il libro e si mise a pensare: "Anch'io sono come questo fariseo: se Gesù venisse oggi a casa mia cosa potrei offrirgli?"

Con questi pensieri si addormentò. Durante il sonno sentì una voce: "Martino, Martino! Domani verrò a casa tua!"

Martino si svegliò e si guardò intorno ma non vide nessuno.

Il mattino dopo si alzò presto e si mise al lavoro presso la finestra ancora tutto assorto in ciò che gli era successo quella notte.

Spesso dava delle occhiate alla via e ad un tratto vide Gemma, la vedova, che abitava in fondo al villaggio. La donna camminava sulla strada insieme ai suoi bambini chiedendo l'elemosina. Martino la fece entrare in casa con i suoi figlioli per riscaldarsi. Offrì loro del pane e una scodella di latte.

Mentre la donna dava da mangiare ai suoi bambini, si sentì bussare: era Sebastiano il figlio del fabbro. Il suo pallone si era rotto mentre giocava con i suoi amici ed era venuto a chiedere a Martino di aggiustarglielo.

Il ciabattino prese pallone e lo cucì con molta pazienza. Il bambino si unì ai figli di Gemma e si mise a mangiare con loro. Mentre tutti stavano in allegria qualcuno bussò di nuovo alla porta. Era Gianni che viveva con la moglie proprio nella casa in fianco a Martino. "Ti prego Martino" gli disse, "puoi donarmi un po' del tuo olio per la mia lampada. Il mio è finito e io non so come illuminare la mia casa". Martino prese un po' del suo olio e lo mise nella lampada del povero contadino.

Il sole non era ancora tramontato quando sulla porta di casa apparve Nicola il nonnino che viveva da solo in una casa vicino alla Chiesa. Nicola veniva spesso a trovare il ciabattino e quel giorno aveva con sé un orologio. "Mi si è rotto ed io non so che ore sono" disse il vecchio. Nel suo cuore aveva il desiderio di qualcuno con cui parlare. Martino, che conosceva a memoria le sue storie, lo fece accomodare sulla sedia e sorridendo propose: "Nicola raccontaci di quando..." e il vecchio felice iniziò il suo narrare!

Quella sera, quando tutti se ne furono andati, Martino si sedette stanco sulla sua sedia davanti al camino. Solo in quel momento gli tornarono in mente le parole del Signore: "Martino domani verrò a casa tua!". Martino guardò dalla finestra triste perché Gesù non aveva mantenuto la sua promessa e non era venuto a trovarlo. Stanco della giornata si addormentò e sognò il Signore. "Perché non sei venuto a casa mia come mi avevi promesso?" chiese il ciabattino. "Ma io sono venuto a casa tua" rispose il Signore. "Ero nella vedova Gemma e tu mi hai dato da mangiare, nel piccolo Sebastiano e mi hai cucito il pallone. Ero in Gianni e tu mi hai dato un po' di olio per la mia lampada, in Nicola e tu hai ascoltato le mie parole! Perché: tutto ciò che farete al mio fratello lo avrete fatto a me!"

Riascoltiamo la frase di Papa Francesco:



Cosa significa? Il Signore non ci affida missioni impossibili, non dobbiamo scegliere oggi quale sarà lo scopo della nostra vita, ma possiamo scegliere quale sarà lo scopo di oggi, possiamo rendere speciale ogni giornata ricordandoci che Gesù viene ogni giorno per incontrarci in casa, a scuola, per la strada.

MI PREPARO ALLA CONFESSIONE

- Ringraziamo il Signore perché viene sempre a cercarci perché desidera stare con noi.
- Chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo accolto, aiutato, condiviso, ascoltato.
- Preghiamo il Signore perché ci renda capaci di essere attenti agli altri, aperti al dialogo, gioiosi e pronti a testimoniare, con piccoli gesti quotidiani, il nostro stile cristiano.

IMPEGNO DOPO LA RICONCILIAZIONE

Alcuni segni ci hanno accompagnato in Avvento.

Ora ne scelgo uno come impegno. Mi impegno a essere come...

CAFFE'

sarò attentissimo per accorgermi se qualcuno ha bisogno di aiuto



SALE

darò sapore agli incontri attraverso il dialogo e sarò pronto a perdonare

ZUCCHERO

porterò un po' di dolcezza a chi incontro con il sorriso e la gioia



LIEVITO

non avrò paura di testimoniare che Gesù rende più bella la mia vita



PREGHIERA FINALE

Caro Gesù,
Tu desideri nascere nel cuore
di tutti gli uomini ed essere loro amico.
Anche noi vogliamo essere tuoi amici!
Aiutaci ad essere vigilanti e ATTENTI.
Insegnaci a tenere gli occhi aperti
e a saper cogliere il tuo sguardo
nello sguardo delle persone che incontriamo.

Signore Gesù,
questa settimana ci inviti a raddrizzare i sentieri
per incontrare i nostri fratelli.
Non sempre siamo pronti
ad accettare le diversità altrui.
Aiutaci ad essere APERTI al dialogo per costruire
un clima di pace e generosità a partire dalle nostre case.
Ti preghiamo per quanti vivono in luoghi colpiti dalla guerra,
perché trovino la forza di non chiudere le porte
bensì di lavorare per costruire i ponti della pace.

Vieni, Signore Gesù,
Tu, come luce, vieni a portarci
la GIOIA e la speranza.
Fa che tutti possano vivere
questo tempo di attesa
con la certezza del tuo amore.
Aiutaci ad essere portatori di gioia in famiglia,
a scuola, al lavoro, in ogni momento della giornata.

Dolce Maria,
con il tuo “Sì” hai aperto la porta del tuo cuore
e hai testimoniato la tua fede in Dio
e il tuo amore verso l’umanità.
Fa’ che anche la nostra casa
sia sempre con le porte spalancate,
le finestre aperte e le luci accese,
pronta ad accogliere il prossimo.
Aiutaci affinché sul tuo esempio
la nostra vita sia un “sì” generoso
a Gesù ed ai fratelli.

Amen